

VareseNews

«Acqua, perché non si chiede lo stato di calamità?»

Pubblicato: Sabato 24 Giugno 2006

«I campi stanno morendo, si vede, non c'è acqua per tutto. La situazione si è normalizzata a Tradate e ci sono comuni che stanno peggio di noi, in tutta la provincia la siccità avanza. Perché nessuno pensa di chiedere lo **stato di calamità?**». Secondo **Stefano Candiani**, sindaco di Tradate, la città ha vissuto giorni drammatici. Adesso la situazione è sotto controllo, ma in una settimana, la seconda di giugno, la falda si è abbassata di ben un metro, mentre questa settimana, **grazie anche all'apertura di nuovi pozzi**, i livelli sono rimasti stabili. «Ma non si sa quanto potrà reggere questa situazione – prosegue Candiani -. La gente sta usando con consapevolezza l'acqua e i tecnici comunali e di Sogeiva stanno monitorando giorno e notte la situazione in città».

Per affrontare il problema, infatti, è ancora in vigore **l'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua** per usi non domestici, **di giorno ed anche di notte**, con eccezione dell'irrigazioni degli orti e per usi commerciali. In pratica i giardini non si possono innaffiare. «È una procedura drastica, che richiede sacrificio da parte dei cittadini – continua il sindaco -. Intanto stiamo anche cercando di sistemare il problema all'origine, per capire se ci sono **perdite nei pozzi**, ma i controlli finora effettuati non hanno evidenziato grossi problemi. Non si stupiscano i cittadini se di notte vedono o sentono dei tecnici che controllano tombini e tubature, nessuno ruba acqua, si stanno solo svolgendo tutte le procedure per conservare più acqua possibile durante il giorno».

Tradate è nel mirino anche per non voler aderire **all'Ato (ambito territoriale ottimale)** che dovrebbe gestire gli acquedotti di tutta la Provincia. «Noi non siamo contrari – conclude Candiani -. Semplicemente crediamo che gestire gli acquedotti di **141 comuni** sia sicuramente più caro che creare dei subambiti con caratteristiche più simili. Non vogliamo rimanere soli, ma non vogliamo sicuramente aderire a un progetto in cui l'acqua diventi un oggetto di mercato».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it